

LA SOLITUDINE



Statuetta a tema solitudine

Solitudine vuol dire rimanere da soli, quando non si ha nessuno e nessuno ti ama. Si può anche ricercare la solitudine

La solitudine è come una stanza senza pareti: non sai se sei dentro o fuori. A volte ti avvolge come un manto caldo, un silenzio che ti permette di ascoltare il battito segreto dei tuoi pensieri. Altre volte è una distesa di neve che inghiotte le orme, cancellando ogni traccia di passaggio umano.

La solitudine è un giardino senza sentieri, dove ogni passo non porta in nessun luogo se non più vicino a te stesso.



Senza titolo

Non è vuota: è piena di echi, di ricordi che non si lasciano toccare. Può essere un porto sicuro o un deserto che si muove con te, invisibile ma costante.

In essa il tempo sembra respirare più piano, come se aspettasse una parola che non arriva.

La solitudine non è sempre assenza. A volte è una presenza che ci guarda negli occhi e ci chiede di guardarci dentro.

La solitudine è un chiarore sospeso.

Dentro di lei le voci diventano piume, i ricordi si dissolvono in trasparenze, e tu ti ritrovi a fluttuare in un tempo senza lancette.

Non ha peso, ma cade lenta, come polvere d'oro in acqua immobile.

LA SOLITUDINE

MOSTRA DI FOTOGRAFIA



La solitudine ha spesso due volti: quello che immaginiamo e quello che realmente viviamo. Quando la cerchiamo volontariamente, pensiamo ad uno spazio di pace: finalmente tempo per sé, silenzio, libertà dai giudizi e dalle richieste. In teoria dovrebbe essere una scelta lussuosa, ma in pratica, anche la solitudine voluta può diventare assordante. L'assenza di altri può trasformarsi in un vuoto che pesa. Ci si accorge che la mente, senza distrazioni, porta a galla domande che non sempre vogliamo affrontare. Quando la solitudine è "imposta", per una perdita, una rottura, un isolamento, la delusione è ancora più sottile. Ci si aspetta di essere almeno accompagnati dal ricordo degli altri.



In entrambi i casi, la solitudine infrange le aspettative, perché non è mai esattamente come la immaginiamo. Non è solo quiete o solo dolore, ma un luogo in cui l'intimità con sé stessi può rivelarsi tanto curativa quanto crudele.



LA SOLITUDINE

MOSTRA DI FOTOGRAFIA



La solitudine ha spesso due volti: quello che immaginiamo e quello che realmente viviamo. Quando la cerchiamo volontariamente, pensiamo ad uno spazio di pace: finalmente tempo per sé, silenzio, libertà dai giudizi e dalle richieste. In teoria dovrebbe essere una scelta lussuosa, ma in pratica, anche la solitudine voluta può diventare assordante. L'assenza di altri può trasformarsi in un vuoto che pesa. Ci si accorge che la mente, senza distrazioni, porta a galla domande che non sempre vogliamo affrontare. Quando la solitudine è "imposta", per una perdita, una rottura, un isolamento, la delusione è ancora più sottile. Ci si aspetta di essere almeno accompagnati dal ricordo degli altri.



In entrambi i casi, la solitudine infrange le aspettative, perché non è mai esattamente come la immaginiamo.

Non è solo quiete o solo dolore, ma un luogo in cui l'intimità con sé stessi può rivelarsi tanto curativa quanto crudele.



LA SOLITUDINE

MOSTRA DI FOTOGRAFIA



Il lutto è un filo invisibile, teso tra il cuore e ciò che non si vede più. È il vuoto che parla, la carezza che resta nell'aria, il nome che vive in un sussurro. Non si guarisce dall'assenza, si impara a camminarle accanto, finché il dolore diventa luce e la memoria, casa.

La gente parla, le offre conforto, ma nessuno riesce a toccare quel punto profondo dove il dolore si è fatto tana. La solitudine è diventata ombra non la lascia mai, ma non consola.



Siede sola, ma non è sola. Tra le mani un libro aperto: le pagine sono finestre, il silenzio è un porto sicuro. Ogni parola la conduce altrove, lontano da ciò che manca, vicino a ciò che sogna.

La vedo seduta nell'angolo, la luce scivola sulla sua schiena, mentre gli occhi seguono le parole. Non so se fugga o se cerchi, ma in quella solitudine composta, c'è una bellezza fragile, come un segreto che non osa essere svelato.

LA SOLITUDINE

MOSTRA DI FOTOGRAFIA

La solitudine può
essere sofferenza,
ansia, paura, gioia,
allegria spensierata
mentre si canta una
canzone.

Si sta nel silenzio, nel
buio, come in un
tunnel senza uscita.
Oppure una candela
che illumina, che dà
pace e armonia.
Questa è la solitudine,
il viaggio della mia vita.



La solitudine non è vivere
da soli, la solitudine è il non
essere capaci di fare
compagnia a qualcuno, a
qualcosa che sta dentro di
noi. La solitudine per un
albero è la distanza tra la
linfa profonda e la
corteccia, tra la foglia e la
radice, e se non viene
alimentato e bagnato
l'albero muore.



LA SOLITUDINE

MOSTRA DI FOTOGRAFIA

La solitudine può essere trovarsi in mezzo a tanta gente e sentirsi soli ed essere tagliati fuori dall'affetto altrui. All'opposto si può stare soli percependo un abbraccio caloroso, ma quando questo abbraccio è quasi assente anche nell'Oimmaginario lo stare soli è solitudine.

Abbracci e nutrimento affettivo negli incontri di una vita nell'essere umano sono la premessa per non vivere in solitudine. E se la solitudine accogliesse la solitudine essa non esisterebbe.

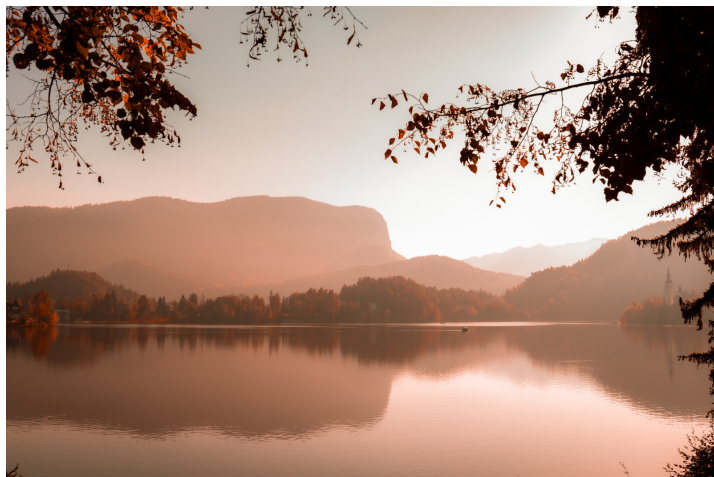


La solitudine non è vuoto, ma spazio, spazio per respirare note, per lasciare vibrare l'anima, come un sassofonista sereno, in una strada qualunque, che suona solo, ma mai veramente solo, perché ogni melodia è compagnia, ogni silenzio intorno è ascolto. E in quella musica lieve, la solitudine è libertà.



LA SOLITUDINE

MOSTRA DI FOTOGRAFIA



Solitudine, sorella
silenziosa,
che vieni lieve,
scalza,
quando il giorno si
spegne
e il cuore tace.

Non sei tristezza, sei
eco, sei spazio, sei il
fiato che manca e
quello che salva.

Ti siedi accanto
senza parlare,
ma il tuo sguardo
antico
mi conosce.

Chi ti fugge non sa
che porti specchi
segreti e domande
senza tempo.

Hai il profumo dei
libri non letti,
delle stanze vuote,
dei sogni lasciati sul
fondo del cassetto.

Chi ti accoglie invece
impara il peso delle
proprie ombre e la
leggerezza di bastare
a sé stesso.



LA SOLITUDINE

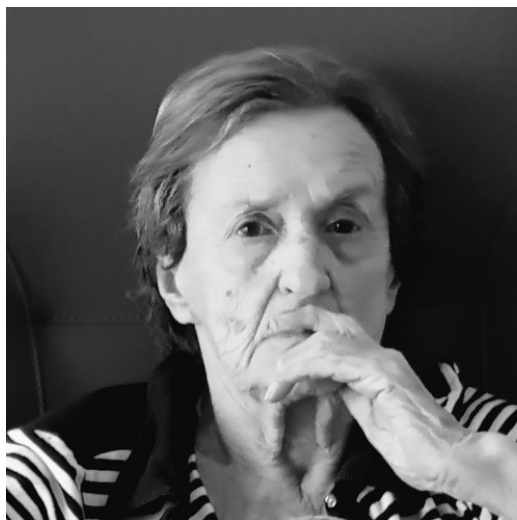
MOSTRA DI FOTOGRAFIA

La solitudine non
bussa. A volte
entra in silenzio,
come nebbia
nella sera, altre
volte spalanca la
porta con il
vento, e ci trova
nudi,
impreparati.



È un'ombra
sottile, una
presenza che
non fa rumore,
ma si siede
accanto a noi
quando cala la
luce e il mondo,
là fuori, si fa
distante.

È solo nell'eco
del nostro
silenzio che
impariamo a
conoscerci
davvero.



La solitudine
non è una
condanna. È una
soglia. Un
passaggio
necessario.

LA SOLITUDINE

MOSTRA DI FOTOGRAFIA



Lei parla poco ormai,
ma con la mente
continua il dialogo di
sempre. Gli racconta la
giornata, le piccole
cose, i sogni interrotti.
La solitudine non è solo
assenza, è un eco che
risuona nel tempo. È il
vuoto che si siede
accanto a tavola, che
aspetta con lei che la
notte finisca.

È solo nell'eco
del nostro
silenzio che
impariamo a
conoscerci
davvero.



La solitudine
non è una
condanna. È una
soglia. Un
passaggio
necessario.

LA SOLITUDINE

MOSTRA DI FOTOGRAFIA

In un tempo in cui la connessione è ovunque, ci troviamo spesso a confrontarci con una presenza silenziosa, intima e talvolta ingombrante: la solitudine. Questa mostra è nata nel dare forma, colore e voce a ciò che raramente trova spazio nella conversazione pubblica ma che tutti, in modi diversi, abbiamo conosciuto.

Attraverso le opere visive, installazioni e parole, "solitudine" invita ad un viaggio personale e collettivo. Qui, la solitudine non è solo assenza, ma anche spazio fertile: luogo di riflessione, di ascolto, di rinascita. È dolore, sì, ma anche possibilità. È distanza, ma anche ritorno a sé.

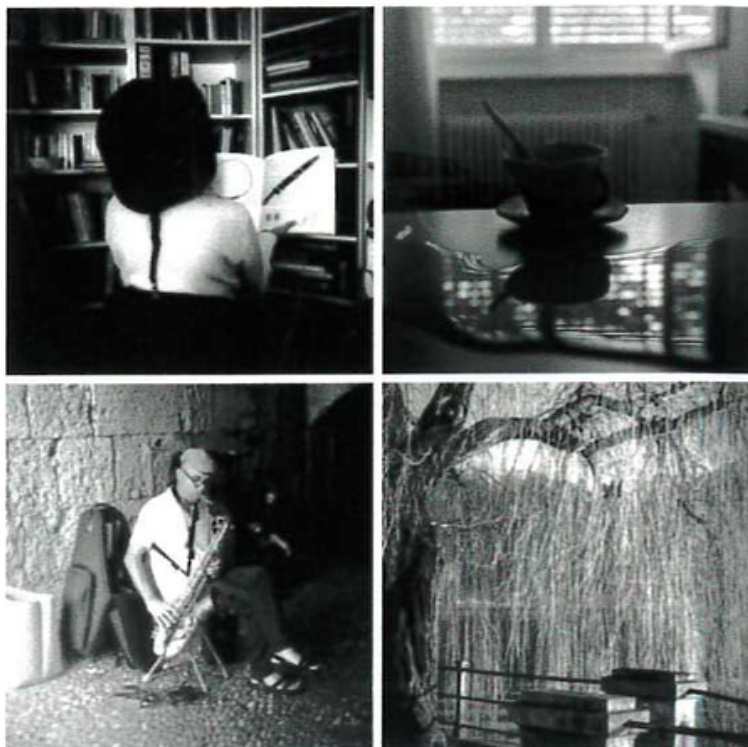
Gli artisti Irma Giuliani, Deborah Candolfi, Giovanna Lanini e Rudy Flückiger, hanno esplorato questo tema con sincerità, sensibilità e coraggio, regalando sguardi profondi e autentici. Ogni opera è una finestra su un mondo interiore, un tentativo di trasformare l'invisibile in visibile. Gli artisti hanno iniziato a dare un'impronta affrontando

l'esplorazione interiore: la solitudine può essere vista come opportunità per guardarsi dentro, riflettere sulla propria vita, i propri sentimenti le proprie esperienze.

È un momento di introspezione che può portare alla scoperta del proprio io interiore e alla crescita personale.

In seguito come critica sociale: essa può essere utilizzata per criticare la società contemporanea, spesso caratterizzata da un'eccessiva connessione sociale e quindi alla conseguente difficoltà a stare da soli. Le fotografie vogliono anche mettere in luce le dinamiche sociali che possono portare all'isolamento e alla solitudine, o al contrario, esaltando il valore di un sano distacco dalla società.

E come ultimo l'esigenza creativa: molti artisti trovano nella solitudine un terreno fertile per la creatività. Il silenzio e l'isolamento possono favorire la concentrazione, l'elaborazione di idee e la produzione di opere originali.



LA SOLITUDINE

il Club Andromeda del Locarnese presenta:
Mostra collettiva di fotografie

Vernissage sabato 30 agosto alle ore 17.30 alla Bottega AcoRTE nella Corte Fiorentina in Città Vecchia a Locarno.

La mostra sarà visitabile fino al 30 settembre.

LA SOLITUDINE

Il Club Andromeda del Locarnese
presenta:

**mostra collettiva di fotografia che
riunisce gli sguardi di quattro fotografi
amatoriali ticinesi:**

**Deborah Candolfi - Irma Giuliani -
Giovanna Lanini - Rudy Flückiger**



La mostra riunisce gli sguardi in un percorso visivo dedicato al tema della solitudine, indagata attraverso paesaggi, ritratti e frammenti di quotidianità. La solitudine non è intesa come assenza o isolamento ma anche come spazio interiore, attesa e ascolto.

Il Club Andromeda del Locarnese è un' Associazione con finalità terapeutiche e riabilitative nel campo psicosociale che attraverso la mediazione della piattaforma relazionale e della sua agile struttura organizzativa permette la realizzazione di progetti di diversa natura, attivando in modo creativo l'autodeterminazione e la responsabilizzazione delle persone coinvolte in un'ottica di confronto e di condivisione delle esperienze.

Vi aspettiamo sabato 30 agosto alle 17.30 alla Bottega
AcoRTE

Bottega AcoRTE spazio espositivo Via delle Corporazioni 7, 6600 Locarno
info@bottegaacorte.ch - 079 660 56 66